

# Nell'Albese e Braidese ci sono circa 40mila persone con oltre 65 anni

## IL PUNTO

■ Invecchiamento non significa necessariamente un progressivo malfunzionamento biologico dell'organismo umano, ma può coincidere con accumulo di esperienza, maggiore conoscenza di sé, intensificazione delle malattie croniche, accettazione dei propri limiti, sviluppo emotivo. Ma le potenzialità e le contraddizioni nel concetto sono infinite.

Come ha spiegato il presidente dell'Inps (Istituto nazionale per la previdenza sociale) Tito Boeri a inizio novembre, quando è stato ospite in via telematica ad Alba al convegno internazionale "Invecchiamento di successo" orga-



ANSA / FRUSTACI

## MA PER IL PRESIDENTE DELL'INPS TITO BOERI L'ETÀ ANAGRAFICA NON È INDICE DI VECCHIAIA

nizzato dalla fondazione Ferrero (vedi anche gli altri articoli di questo servizio), «esistono due tipi di invecchiamento: uno è quello biologico e uno quello effettivo. In altre

## L'UOMO CHE HA IN MANO LE PENSIONI

### Esistono due tipologie di invecchiamento: quello biologico e quello effettivo

parole, l'età anagrafica non è indice del reale grado di vecchiaia di una persona».

La riflessione sull'anzianità appare urgente in società che hanno scelto il rifiuto di procreare – o comunque la diminuzione del numero di figli – come forma di espressione o di reazione al contesto: di fatto l'età media aumenta, con essa il numero di anziani e il correlato incidere delle patologie croniche.

I carichi sul sistema sanita-

rio e sociale sono in incremento vistoso: le famiglie, la società, la sofferenza di individui anziani che si trovano abbandonati in un dolore dalle forme eterogenee.

Secondo i dati più recenti contenuti nel Bollettino epidemiologico dell'Asl Cn2 di Alba-Bra, sul nostro territorio abitano 39.823 persone con più di 65 anni (su circa 171mila residenti), che costituiscono il 23,2% della popolazione. Le persone di età compresa tra i 75 e gli 84 anni sono l'8,8% del totale (quasi uno su dieci) e gli ultraottantenni il 3,6%.

Un altro importante riferimento è l'indice di vecchiaia, che nel 2015 risultava per l'Asl Cn2 di 172,6 punti, mentre quello piemontese era di

193,7. L'indice stima, in pratica, il grado di invecchiamento di un gruppo nel rapporto tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e quella più giovane (0-14 anni): valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di anziani rispetto ai giovanissimi.

Quindi, sebbene il nostro territorio risulti più giovane rispetto al Piemonte, nel tempo la senilità va aumentando: nel 2006 l'indice di vecchiaia per l'Asl Cn2 era di 165,6 punti. Di conseguenza, si moltiplicano le patologie neurodegenerative e cerebrali, ma anche organiche: nel quadriennio 2012-2015 il 18% della popolazione riferiva una diagnosi di ipertensione, il 21% di ipercolesterolemia e il 3% di diabete. m.v.